

INTERROGAZIONE DI SASO (PDL) «LA RISONANZA VA A SINGHIOZZO»

PAOLO ISAIA

SANREMO. L'emorragia continua di personale medico e infermieristico nell'Asl 1 Imperiese ha spinto il consigliere regionale Alessio Saso, del Pdl, a presentare una interrogazione urgente in Regione per chiedere nuove assunzioni, in particolare per far funzionare "a regime" la risonanza magnetica dell'ospedale di Sanremo, entrata in funzione il 17 gennaio, ma sottoutilizzata.

«La risonanza magnetica di Sanremo - spiega il consigliere regionale del Pdl - è decisamente sottoutilizzata a causa della mancanza del personale medico e tecnico in grado di farla funzionare: in queste condizioni rappresenta un inutile spreco di risorse. Chiedo pertanto, con la mia interrogazione urgente all'assessore alla Sanità Claudio Montaldo, di procedere con le autorizzazioni alle assunzioni in deroga del personale necessario che, come al solito vede la provincia di Imperia altamente penalizzata». Proprio la mancanza del personale specializzato, come detto, impedisce che la risonanza magnetica di Sanremo possa essere utilizzata per effettuare esami agli "esterni", ossia non ricoverati, che prenotano la visita attraverso il Cup.

Saso denuncia «il cronico squilibrio rappresentato dalla quota capitaria, rispetto alle altre province, Genova in particolare». E prosegue: «Ormai certe situazioni non si possono più tollerare. Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, e l'assessore alla sanità Claudio Montaldo, ci devono spiegare a cosa

serve disporre di macchinari sofisticati ad alta tecnologia e di ultima generazione, se poi non si dispone di tecnici di radiologia, di medici radiologi, infermieri in generale e così via grado di farli funzionare a dovere».

Alessio Saso parla quindi dei tempi di attesa. «Nonostante le convenzioni esterne, gli utenti dell'Asl 1 Imperiese sono costretti ad aspettare fino a tre o quattro mesi per essere sottoposti ad una ecografia, mentre si arriva ad un mese e mezzo per una semplice radiografia». Mentre, secondo i parametri imposti dalla stessa Regione, il tempo di attesa per la risonanza non dovrebbe superare i 30 giorni.

Una delle possibili conseguenze, per Saso, è la fuga dei pazienti verso altre strutture sanitarie, sia fuori provincia che fuori regione. E lo stesso, alla lunga, dei medici e del personale sanitario. «Nelle condizioni attuali, il capo dipartimento di Radiologia, rischia di essere un generale senza esercito, che potrebbe finire per preferire altre collocazioni in un ospedale fuori dalla nostra provincia con risorse che lo rendano gestibile. Non è possibile assistere ad un inutile spreco di risorse, tanto più in tempi di scarsa disponibilità e dove c'è la necessità di una riduzione e razionalizzazione delle spese. Il che non deve significare, ovviamente, la rinuncia alla salvaguardia dei servizi importanti ed essenziali per la salute dei cittadini, che rimangono un diritto fondamentale».

isaia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Saso